



**Roma** – Genova, Milano, Roma, Torino. Quale sia la patria italiana del gioco inventato nel 1823 dal reverendo William Webb Ellis è sempre stato oggetto di lunga diatriba.

Un dibattito a cui prova a dare una risposta il libro “Cento anni di rugby a Torino”, scritto da Benedetto Pasqua e Mirio Da Roit (Casa Editrice Ananke, 248 pagine, 35€): un libro che, soprattutto, vuole celebrare i cento anni di rugby nella città sabauda.

“Questo volume – spiegano gli autori - è il risultato del lavoro di raccolta di notizie e documentazione che è durato 4 anni: 1200 articoli consultati, 800 foto storiche recuperate. Dobbiamo ringraziare giocatori di ogni età, i loro familiari e i tanti appassionati che hanno messo a disposizione la documentazione in loro possesso che è servita a ricostruire questa storia tutta torinese.

In questi ultimi anni Torino e il Piemonte hanno riscoperto la palla ovale dopo che l'interesse per questo bellissimo sport si era un po' affievolito. Oggi il Piemonte è la 5° regione italiana con circa 6000 tesserati con una squadra in serie A (Asti) e tre squadre in serie B (Alessandria, Biella, CUS Torino). La partita tra Italia e Argentina del 2008 allo stadio Olimpico con 25000 spettatori ci ha fatto capire quanto interesse e curiosità sta suscitando questo sport.